

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DISPONIBILI A PARTECIPARE AL PROCEDIMENTO DI CO-PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE SPERIMENTAZIONI DI DOMICILIARITÀ COMUNITARIA DI CUI ALLE DGR FVG N.1964/2021 E N. 1376/2024 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 03.07.2017 n. 117 "COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE"

Definizioni:

- a) Amministrazione procedente (AP): Azienda sanitaria Friuli Occidentale.
- b) Servizio Sociale dei Comuni Livenza Consiglio Cavallo (SSC-LCC).
- c) Codice del Terzo settore (CTS), approvato con il D.Lgs. n. 117/2017.
- d) Co-programmazione: percorso di amministrazione condivisa disciplinato dall'art. 55, comma 2, del D.Lgs. n. 117/2017.
- e) Co-progettazione: percorso di amministrazione condivisa disciplinato dall'art. 55, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017.
- f) Domanda di partecipazione: l'istanza degli enti interessati per poter partecipare alla procedura di co-progettazione.
- g) Enti del Terzo settore (ETS): i soggetti indicati nell'art. 4 del Codice del Terzo settore.
- h) Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
- i) Esperienza qualificata: esperienza rilevante nell'ambito oggetto della sperimentazione.
- j) Interesse specifico: motivazione e requisiti sulla base dei quali l'ente interessato presenta domanda di partecipazione alla procedura di co-progettazione.
- k) Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDGD).

Oggetto generale: l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, in quanto amministrazione procedente (AP), nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione di servizi a livello territoriale, indice un'istruttoria pubblica di co-progettazione rivolta agli enti del terzo settore, ai sensi dell'articolo 55, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017 finalizzata alla realizzazione di progetti personalizzati di sostegno domiciliare, il cui contenuto è in termini generali delineato dalla DGR 1376/2024 "Sperimentazione di domiciliarità comunitaria", e specificato nel presente avviso, a favore di persone anziane non autosufficienti con diagnosi di demenza. Territorio di riferimento: Distretto del Livenza.

ART. 1 – Premesse

La Regione Friuli Venezia Giulia, anche al fine di prevenire l'istituzionalizzazione delle persone fragili, ha, nel corso degli anni, orientato le proprie politiche per la non autosufficienza verso interventi, sostegni, e sperimentazioni per la promozione della domiciliarità, capaci di porre al centro la persona e il suo contesto di vita fisico e relazionale. In questa direzione vanno, per l'appunto, gli interventi previsti dalla legge regionale 6/2006, art. 41 "Fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine" (che consentono alle persone la permanenza a domicilio) e le sperimentazioni "Abitare inclusivo", di cui alla DGR 1625/2019, che hanno visto, a livello locale, i Servizi sociali dei

Comuni, le Aziende Sanitarie e gli enti gestori delle sperimentazioni, firmatari di accordi per la tutela delle persone beneficiarie. Un'importante innovazione al sistema è stata, inoltre, l'introduzione del budget di salute quale strumento a sostegno dei progetti personalizzati, in particolare per le persone anziane non autosufficienti inserite nelle sperimentazioni di Abitare Inclusivo.

Con l'intento di ampliare e integrare l'attuale sistema dei servizi domiciliari, garantendo alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia riferimenti chiari e accessibili sul territorio (ascolto e orientamento), aiuto nella definizione di un progetto di sostegno alla domiciliarità (progetto di vita al domicilio), risposte rapide e adeguate al variare dei bisogni (continuità e accompagnamento), valorizzazione del suo contesto di vita e delle sue relazioni, la Giunta regionale ha approvato le "Linee d'indirizzo per la realizzazione di sperimentazione di domiciliarità comunitaria" (allegato alla DGR 1964/2021) in tre siti pilota regionali. Sulla base di tali "Linee di indirizzo" l'AsFO in quanto amministrazione procedente (AP) ha dato avvio in partnership (previo accordo siglato in data 23/03/2023) con il SSC Livenza Consiglio Cavallo ad una procedura di co-programmazione. Gli esiti di suddetta procedura sono stati formalmente approvati con Decreto del Direttore Generale di AsFO n. 163 del 28 febbraio 2024. A seguito di valutazione positiva dei percorsi di co-programmazione realizzati nei territori pilota, la Regione ha emanato linee di indirizzo specifiche per la realizzazione nelle medesime aree territoriali di procedure di co-progettazione finalizzate a dare concreta attuazione alle indicazioni emerse nel rispetto dei bisogni rappresentati e in considerazione delle opportunità di sviluppo della rete di servizi. Con la DGR 1376 del 20 settembre 2024 la Regione ha approvato in via definitiva, di destinare annualmente alle sperimentazioni di domiciliarità comunitaria una quota non superiore al 2 per cento delle risorse annue complessivamente disponibili sul capitolo 4499 del Bilancio regionale (Finanziamenti alle Aziende sanitarie per la concessione di contributi finalizzati all'abbattimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani) e che tali risorse siano ripartite tra le Aziende sanitarie regionali titolari della sperimentazione, a copertura dei costi sostenuti per l'attuazione dei progetti personalizzati ed entro i massimali di spesa previsti dalla presente deliberazione, sulla base dei seguenti criteri:

- 75% ripartito in egual misura per ciascuna Azienda sanitaria regionale titolare della sperimentazione;
- 25% ripartito in misura proporzionale alla popolazione di età pari o superiore 65 anni residente nei territori pilota

Con la medesima DGR 1376 del 20 settembre 2024, la Regione ha inoltre approvato la metodologia di progettazione, le modalità specifiche di definizione del budget di progetto nonché le tipologie di intervento ritenute prioritarie. I contenuti e le indicazioni regionali sono riportati integralmente nel presente avviso.

La sperimentazione avviata da AsFO è finalizzata a integrare e ampliare la gamma di interventi già garantiti dal sistema di welfare locale sociale e sociosanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della persona, dare sostegno ai caregiver e ritardare l'accesso alle strutture residenziali

ART. 2 - Finalità del procedimento

La finalità del presente avviso è quella di avviare un percorso di co-progettazione finalizzato alla realizzazione di progetti personalizzati sperimentali di sostegno domiciliare, le cui fondamentali linee di sviluppo sono delineate dalla DGR 1964/2022 "Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria" e dalla DGR 1376/2024 "Sperimentazioni di domiciliarità comunitaria", attraverso percorsi di co-programmazione e di co-progettazione al fine di individuare risposte innovative ai bisogni di persone non autosufficienti, puntando a rafforzare il sistema di cure territoriali e di prossimità attraverso il coinvolgimento delle realtà del terzo settore attive sul territorio, integrando ed ampliando la gamma di interventi già garantiti dal sistema di welfare locale sociale e sociosanitario, come dall'articolo 1.

ART. 3 – Oggetto specifico del procedimento

Oggetto del presente procedimento è l'individuazione di uno o più soggetti del terzo settore, anche in forma associata/aggregata tra loro, con cui avviare un tavolo di co-progettazione finalizzato alla stipula di specifico accordo di partenariato per la definizione di dettaglio delle modalità di realizzazione dei progetti personalizzati di cui all'art. 1, la messa a punto delle procedure di presa in carico, le forme di collaborazione interistituzionale per la realizzazione dei progetti personalizzati, nonché le modalità di rendicontazione della spesa.

ART. 4 - Requisiti di partecipazione

Possono manifestare la loro disponibilità a partecipare al procedimento di co-progettazione gli Enti del terzo settore:

- 1) regolarmente iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) D.lgs. 117/2017) da almeno 2 anni;
- 2) le cui finalità statutarie ricadano negli ambiti di intervento oggetto della sperimentazione;
- 3) con sede legale o secondaria/operativa in Friuli Venezia Giulia e/o radicamento nel contesto territoriale in cui si sviluppa la progettualità;
- 4) un'esperienza qualificata di almeno 5 anni nell'ambito dell'assistenza a persone anziane non-autosufficienti, e di un interesse specifico rispetto all'oggetto ed alle finalità dell'avviso, in modo da poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato, anche in relazione alle problematiche del territorio;
- 5) se soggetti all'obbligo, in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
- 6) che non abbiano divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione, né altre di sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 in capo a legali rappresentanti ed altri soggetti interessati.

Tutti i requisiti devono sussistere cumulativamente.

L'esperienza qualificata rispetto all'oggetto del presente avviso dovrà essere attestata mediante dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e risultare dal documento progettuale preliminare di natura tecnica, da prodursi secondo il format allegato 2 al presente avviso.

ART. 5 – Partnership tra enti del terzo settore

AsFO, anche in attuazione del principio di sussidiarietà, auspica la partecipazione in forma associata degli Enti del Terzo Settore interessati, ritenendo la sinergia un valore aggiunto per lo sviluppo del presente progetto sperimentale.

È ammessa quindi la partnership tra più enti del terzo settore, regolarmente iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), nelle forme del vincolo negoziale finalizzato alla realizzazione congiunta della co-progettazione per un determinato specifico progetto, ovvero in forma di ATS (Associazione Temporanea di Scopo) o ATI (Associazione Temporanea di Imprese), costituite o costituende, o nelle altre forme di aggregazione consentite dalla normativa, da indicare esplicitamente nella domanda di partecipazione.

Nel caso di partecipazione di Enti del terzo settore in forma associata, dovrà essere individuato nella domanda l'Ente che, tra i diversi partecipanti, svolga il ruolo di c.d. "capofila", dotato di mandato collettivo speciale di rappresentanza allo scopo di presentare il progetto, e, in caso di ammissione al finanziamento, individuato quale responsabile e coordinatore del progetto, nonché designato per i rapporti convenzionali con AsFO.

In caso di ammissione alla co-progettazione di Enti in forma associata/aggregata, questi dovranno trasmettere la relativa documentazione idonea a dimostrare il convenzionamento o la costituzione di Associazione Temporanea o altra forma di aggregazione consentita di durata almeno pari al convenzionamento con AsFO, in un tempo congruo prima dell'avvio del tavolo di progettazione.

Sarà ammessa la partnership tra più enti del terzo settore anche a seguito dell'avvio della fase di co-progettazione, fermo restando l'obbligo in tal caso di presentare idonea documentazione dei rapporti reciproci tra gli enti in fase di convenzionamento e l'individuazione dell'Ente che svolga il ruolo di c.d. "capofila", dotato di mandato collettivo speciale di rappresentanza allo scopo di presentare il progetto, e, in caso di ammissione al finanziamento, individuato quale responsabile e coordinatore del progetto, nonché designato per i rapporti convenzionali con AsFO.

Art. 6 - Ambito territoriale di riferimento della sperimentazione oggetto della co-progettazione

L'ambito territoriale di riferimento per la realizzazione della sperimentazione per la promozione della domiciliarità di cui all'art. 1 è quello del Distretto del Livenza coincidente con il territorio dell'Ambito Territoriale del Servizio Sociale dei Comuni (SSC) Livenza Cansiglio Cavallo.

AsFO e SSC Livenza Cansiglio Cavallo opereranno quali amministrazioni pubbliche di riferimento nel quadro dell'Accordo tra il Servizio Sociale dei Comuni dei comuni Livenza Cansiglio Cavallo e l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale per la realizzazione dei percorsi di sperimentazione di domiciliarità comunitaria di cui alla DGR FVG n.1964/2021", approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale di Comuni Livenza Cansiglio Cavallo n.13 del 17 marzo 2023 e poi con Deliberazione della Giunta Comunale di Sacile n. 45 del 21 marzo, rinnovato per il biennio 2025-2026.

ART. 7- Durata progetto sperimentale e regole di rimborso

Il progetto sperimentale dovrà svilupparsi entro un massimo di tre anni dal momento della stipula di accordo di partenariato, fatte salve diverse indicazioni da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tale accordo disciplinerà la gestione di tutte le risorse messe in campo sia dall'Amministrazione che dagli ETS, comprese quelle economiche.

Il rimborso al soggetto attuatore, con particolare riferimento ad anticipi infra-annuali che saranno riconosciuti, sarà regolamentato in sede di Accordo di partenariato, in ogni caso sulla base del quadro economico di cui al successivo art.11, e conguagliato previa rendicontazione dei fondi impiegati che dovrà essere indirizzata all'azienda sanitaria secondo scadenze specificate sempre in sede di stesura di accordo di partenariato.

Come previsto dal "Regolamento in materia di rapporti tra l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AsFO), gli Enti del Terzo Settore (ETS) e gli Enti senza scopo di lucro non iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)" approvato con il Decreto del Direttore Generale n. 1102 del 29/12/2022 e successiva revisione con Decreto n. 434 del 22/05/2023, non saranno ritenute rimborsabili le seguenti voci di spesa:

- costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto;
- oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili;
- oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto;
- spese per l'ordinario funzionamento dell'Ente, qualora non riferite al progetto;
- oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Ente;

Tutto quanto non specificato nell'elenco puntato di cui sopra, potrà essere oggetto di valutazione e verifica specifica durante il percorso di co-progettazione.

Eventuale estensione del progetto sperimentale ulteriore rispetto ai tre anni, sarà oggetto di rivalutazione e condivisione tra le parti, a seguito di indicazioni e direttive regionali.

Si chiarisce fin d'ora che l'ammissione al progetto sperimentale non dà diritto ad alcun proseguimento nel rapporto convenzionale oltre e al di là della fase sperimentale.

ART. 8 - Destinatari del servizio sperimentale

La popolazione di riferimento delle attività e degli interventi oggetto co-progettazione sono persone residenti nel Distretto del Livenza, con demenza diagnosticata dal Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD), di cui al Decreto AsFO n. 995 del 18 dicembre 2024 e con una o più delle seguenti caratteristiche:

- diagnosi di demenza/disturbo neurocognitivo maggiore, indipendentemente dall'età anagrafica;
- co-esistenza di disturbi comportamentali "maggiori" che caratterizzano e complicano tale condizione;

- oggettiva condizione di non autosufficienza, direttamente correlata alla problematica cognitivo-comportamentale;
- documentata condizione di stress del caregiver familiare o assistente familiare/badante;
- valutazione da parte dell'UVM del rischio di istituzionalizzazione e della effettiva possibilità di contrastarlo attraverso l'azione progettuale di cui al presente bando.

Il numero di persone eleggibili in questa fase sperimentale sulla base delle risorse disponibili e attivabili è stimabile in numero minimo di 28 persone/nuclei familiari.

ART. 9 - Modalità di individuazione dei beneficiari e redazione dei progetti personalizzati

Il CDCD di cui all'art. 8 individua i potenziali soggetti beneficiari del progetto sulla base di una checklist di riferimento basata sulle indicazioni della summenzionata DGR 1376/2024 e oggetto di definizione di dettaglio nel quadro delle attività del tavolo di co-progettazione di cui all'art. 2.

Al fine di gestire operativamente tutto il processo di presa in carico del soggetto beneficiario, verrà costituita un'equipe di progetto che sarà definita in sede di accordo di partenariato, con il coinvolgimento di operatori di AsFO, del SSC Livenza-Cansiglio-Cavallo e del Terzo settore.

I potenziali beneficiari e/o i loro rappresentanti legali saranno contattati da un operatore dell'equipe al fine di verificare la disponibilità all'ingresso nel percorso sperimentale. L'adesione al percorso sperimentale e alle sue regole di dettaglio, con particolare riferimento alla durata e alle modalità di compartecipazione, verrà sottoscritto formalmente dal beneficiario e/o dal suo rappresentante legale.

La durata del progetto personalizzato verrà definito in sede di valutazione, e potrà avere la durata massima di tre anni, con possibilità di estensione in relazione alla conferma dei finanziamenti disponibili, e tenuto conto delle necessità della persona. Il progetto sarà redatto in forma partecipata dall'equipe di progetto, composta da personale di AsFO e personale del SSC, e dallo stesso beneficiario e/o rappresentante legale o caregiver e approvato dagli stessi soggetti che in questo caso costituiscono l'equivalente di una Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM).

Art. 10 - Contenuti dei progetti personalizzati realizzati dal servizio sperimentale

I progetti personalizzati realizzati nell'ambito del servizio sperimentale mirano a definire una presa in carico integrata finanziata con budget di progetto che si sostanzia in forme di sostegno e interventi sociosanitari e sociali composte da due componenti integrate:

- quelli potenzialmente attivabili dall'azienda sanitaria e/o dai servizi sociali dei comuni;
- un nucleo di nuovi sostegni o di sostegni integrativi rispetto a quelli esistenti con particolare riferimento alle tre seguenti macro-categorie:
 1. Funzioni respiro (ad esempio, offerta di luoghi per garantire periodi di respiro ai caregiver)
 2. Promozione e/o mantenimento di autonomie personalizzate (ad esempio, stimolazione cognitiva, supporto psicologico; sostegno della sicurezza dell'ambiente domiciliare, manualità per gesti quotidiani, etc...)
 3. Attività di cura e supporto (ad esempio, informazione e supporto nell'espletamento delle pratiche amministrative; trasporto individuale per il supporto alla mobilità; sostituzione

del caregiver familiare a causa di evento non prevedibile; Servizio Assistenza Domiciliare; promozione della sfera relazionale e sociale della persona; sostegno dell'orientamento nella rete dei servizi).

ART. 11- Quadro progettuale ed economico di riferimento

In relazione alle risorse a sostegno dei singoli progetti personalizzati, la L.R. n. 22/2019 prevede che il budget personale di progetto sia costituito dalle risorse economiche e prestazionali rese da tutte le componenti coinvolte, ivi compresa la persona assistita e la sua famiglia, individuando, nell'ambito del budget personale di progetto una quota, denominata budget di salute, costituita da risorse finanziarie a carico del Servizio sanitario regionale, finalizzata a soddisfare il profilo di bisogno della persona, con riconversione delle risorse destinate a servizi istituzionalizzanti o comunque convenzionali a sostegno di percorsi d'inclusione. Nello specifico, la DGR 1376/2024 prevede che la dotazione finanziaria del budget personale di progetto attivato nell'ambito della sperimentazione di domiciliarità comunitaria sia necessariamente costituita da:

- una componente sanitaria, da quantificare nella misura massima di 1.000,00 euro per ciascun mese di realizzazione del progetto attivato nell'ambito della sperimentazione;
- una componente di risorse individuali messe a disposizione dall'assistito e dalla sua famiglia quantificata nella misura minima del 10% del valore della componente sanitaria. Tale quota verrà versata secondo modalità concordate con l'amministrazione regionale.

Il fondo complessivo minimo stimabile che potrà essere messo a disposizione per l'annualità 2025, in relazione al riparto regionale previsto dalla DGR 2052/2024 "Linee per la gestione del SSR anno 2025" e ai fondi destinati a questa specifica progettualità è stimato in:

- 400.292,00 euro per la componente sanitaria,
- 40.000,00 euro di cofinanziamento da parte dei beneficiari.

Le risorse citate potranno, come già anticipato, subire variazioni, in considerazione di sopravvenute disposizioni normative, e/o linee guida, statali o regionali, nonché della programmazione economica regionale e Aziendale, che AsFO si impegna a comunicare tempestivamente al fine di eventuale rivalutazione e rinegoziazione.

ART. 12 - Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda di co-progettazione dovrà essere presentata utilizzando il modulo allegato e corredato delle informazioni e dei documenti di seguito specificati entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web aziendale, nell'apposita sezione "Avvisi e Concorsi".

Le domande dovranno pervenire unicamente via PEC all'indirizzo: asfo.protgen@certsanita.fvg.it.

Non sono ammesse altre modalità di presentazione.

I soggetti interessati a partecipare al procedimento dovranno presentare, in sede di manifestazione di interesse alla partecipazione, un documento progettuale preliminare, di natura tecnica, che offra un'indicazione generale e di massima dell'attività e servizi proposti, appartenenti a tutte e tre le

macro-categorie di sostegni di cui all'art. 10, modalità attuative e quadro generale di costi, secondo lo schema allegato al presente avviso.

Tale documento deve specificare l'idea progettuale che l'Ente intende attuare, eventualmente anche in partnership con altri Enti, secondo lo schema di dettaglio riportato nell'allegato 2 del presente avviso.

AsFO ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., potrà chiedere ai partecipanti eventuali chiarimenti in merito alle domande, documentazione presentata ed altre dichiarazioni rese, nonché eventuali regolarizzazioni e/o integrazioni, che dovessero risultare necessarie alla valutazione istruttoria, tramite comunicazione PEC all'indirizzo indicato nella domanda di partecipazione, nel rispetto della par-conditio degli interessati, assegnando un termine non superiore a 10 giorni per il riscontro.

ART. 13 Ammissione, individuazione ETS e co-progettazione

L'iter della co-progettazione si articolerà come segue.

AMMISSIONE

Al termine di scadenza delle domande di partecipazione, saranno verificati preliminarmente dall'amministrazione di AsFO i requisiti di ammissione degli ETS interessati, entro 15 giorni decorrenti dal termine finale di presentazione, fatta salva eventuale estensione che sarà comunicata con avviso nella sezione "Concorsi e avvisi" del sito web aziendale.

INDIVIDUAZIONE ETS

La fase successiva è finalizzata all'individuazione di uno più soggetti, quale ente singolo o in forma associata, o più soggetti associati del terzo settore con i requisiti e contenuti progettuali ritenuti più adeguati alla realizzazione della sperimentazione, entro i successivi 15 giorni.

La valutazione delle proposte progettuali è demandata ad una Commissione individuata dalla Amministrazione Procedente a norma del successivo art. 14.

Dell'ammissione e dell'individuazione dei soggetti partecipanti al tavolo di co-progettazione viene data notizia tramite pubblicazione sul sito aziendale – sezione Amministrazione Trasparente.

CO-PROGETTAZIONE

L'ultima fase di definizione di un progetto di dettaglio, corredato della relativa programmazione attuativa degli interventi, delle azioni e dei tempi di realizzazione e piano finanziario, si svolge in un Tavolo di co-progettazione, costituito dai Rappresentanti degli Enti individuati e da personale AsFO, e da personale del Servizio Sociale dei Comuni. Le attività del tavolo si concluderanno entro ulteriori 60 giorni.

All'esito della conclusione della fase di co-progettazione, potrà essere stipulata tra le parti apposita Convenzione secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 117/2017 e del Regolamento aziendale in materia.

La mera partecipazione alla presente procedura non configura l'instaurazione di alcun rapporto convenzionale con ASFO, né dà diritto ad aspettativa né diritti soggettivi in capo al partecipante, ivi inclusi rimborsi e remunerazioni di qualunque natura.

ART. 14 - Commissione di valutazione delle proposte di sperimentazione

La valutazione delle proposte progettuali di cui alla seconda fase è demandata ad una commissione di operatori competenti in materia, composta da nr. 2 soggetti di AsFO, da nr. 1 rappresentante del Servizio Sociale Comunale indicati dal Responsabile dell'Ambito Territoriale Livenza-Cansiglio-Cavallo, nominati nel decreto di approvazione del presente avviso.

Per le operazioni di valutazione della commissione è necessaria la presenza di tutti i componenti. Le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte da personale dell'Azienda di categoria non inferiore all'area dei professionisti della salute e funzionari.

La partecipazione alla commissione e la verbalizzazione non dà diritto ad alcun compenso al personale.

La commissione, all'esito della valutazione, formula una proposta motivata da sottoporre all'approvazione del Direttore Generale, individuando uno o più soggetti, anche in forma associata, con cui avviare il tavolo di co-progettazione.

Si darà seguito alla co-progettazione anche in caso di presentazione di una unica domanda di partecipazione.

ART. 15 - Criteri di valutazione delle proposte

Ai fini dell'ammissione alla co-progettazione la commissione di cui all'art. 13 attribuirà un punteggio alle domande progettuali presentate fino ad un massimo di 100 punti secondo i seguenti criteri riferiti esclusivamente a elementi di qualità progettuale:

Criterio	Punteggio max
QUALITA' DELLA PROPOSTA	
Completezza del progetto tecnico rispetto alle tipologie di sostegni indicate dall'avviso e contenuti innovativi rispetto alle attuali forme di sostegno erogate dal sistema sociale e sociosanitario locale	40
Tipologia e competenza delle figure professionali coinvolgibili nel progetto, pregressa esperienza degli operatori, indicazioni generali sulla consistenza di massima del nucleo di operatori coinvolgibili	15
Metodologie e pratiche professionali che si intendono attuare, con particolare riferimento al coinvolgimento della persona con demenza e al mantenimento delle autonomie, nonché al lavoro con le famiglie interessate, anche in relazione al loro supporto nelle pratiche assistenziali	15
RISORSE E CORRESPONSABILITA'	
Capacità del soggetto proponente di apportare risorse professionali o economiche aggiuntive che consentano un'efficace implementazione delle attività e un loro arricchimento quali-quantitativo	20
Capacità di costituire forme aggregate con altri ETS o coinvolgere soggetti	10

non ETS in partnership territoriali	
	100

Non saranno ammessi a coprogettazione i soggetti i cui documenti progettuali non ottengano un punteggio di almeno 70 punti.

ART. 16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Generale per la protezione dei dati personali GDPR 679/2016, e del D.Lgs. 196/2003 e ssmmi, si informa che i dati forniti dai soggetti partecipanti saranno trattati dall'ASFO esclusivamente per le finalità connesse alla procedura e per l'eventuale successiva stipula e gestione dell'accordo di partenariato.

ART. 17 - Pubblicità

Il presente Avviso e tutte le successive comunicazioni pertinenti di interesse generale sono pubblicati in forma integrale sul sito web aziendale, nell'apposita sezione "Concorsi e avvisi".

Tale pubblicazione assolve ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura.

ART. 18 - Responsabile del procedimento e informazioni

Per quanto non previsto dal presente Avviso si fa integrale rinvio alla vigente normativa in materia.

Il Responsabile del presente procedimento è il Direttore dei Servizi Sociosanitari, dott. Carlo Francescutti.

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi, in orario di ufficio ai seguenti referenti:

-per l'iter procedimentale, alla Dott.ssa Loredana Cusenza, Area dei professionisti della Salute e dei funzionari, presso la SC Affari Generali e Legali, in via Vecchia Ceramica n. 1 a Pordenone, tel. 0434-369.784, e-mail loredana.cusenza@asfo.sanita.fvg.it,

-per i contenuti e attività di co-progettazione, alla Dott.ssa Barbara Ferrario, Area dei professionisti della Salute e dei funzionari, presso la Direzione dei Servizi Sociosanitari, in via Vecchia Ceramica n. 1 a Pordenone, tel. 0434-369.955, e-mail barbara.ferrario@asfo.sanita.fvg.it.

ART. 18 - Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D.Lgs. n. 104/2010 e ss. mm., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente attività della pubblica amministrazione.

Allegati:

1 Modulo manifestazione interesse alla partecipazione all'avviso

2 Format documento progettuale preliminare di natura tecnica

Allegato 1 - Modulo manifestazione interesse alla partecipazione all'avviso

All'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale
Via Vecchia Ceramica n. 1
33170 – PORDENONE

A mezzo PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

OGGETTO: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PARTECIPAZIONE ALL' AVVISO 2025 DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DISPONIBILI A PARTECIPARE AL PROCEDIMENTO DI CO-PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE SPERIMENTAZIONI DI DOMICILIARITÀ COMUNITARIA CON ASFO E SSC LIVENZA CANSIGLIO CAVALLO DI CUI ALLE DGR FVG N.1964/2021 E N. 1376/2024 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. n. 117 DEL 03.07.2017 "COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE".

Il/La sottoscritto/a _____, nato il _____ a _____ (prov. ____), CF _____, in qualità di:

☐ Legale Rappresentante dell'Ente del Terzo Settore denominato:

_____, con sede in _____ Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

☐ Procuratore speciale o generale con mandato di rappresentanza con firma congiunta/disgiunta dell'Ente del Terzo Settore denominato:

_____, con sede in _____ Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

(allegare la procura)

MANIFESTA L'INTERESSE ALL'AVVISO IN OGGETTO

☐ Per il singolo Ente rappresentato

☐ Per i seguenti Enti, in forma associata in raggruppamento già costituito o patnership avviata
(sono ammesse tutte le forme di partecipazione previste dalla normativa speciale di settore)

1) _____ con sede in _____
Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

2) _____ con sede in _____
Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

ovvero

☐ Per i seguenti Enti, in forma associata in raggruppamento già costituito o patnership da avviare
(sono ammesse tutte le forme di partecipazione previste dalla normativa speciale di settore)

1) _____ con sede in _____
Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

2) _____ con sede in _____
Via _____, n. _____, tel. _____ Codice Fiscale n. _____

e chiede a Codesta Amministrazione Procedente l'ammissione al procedimento di co-progettazione ed eventuale successivo accordo di partenariato ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 per lo sviluppo e realizzazione con AsFO e SSC Livenza Cansiglio Cavallo di progetti personalizzati per persone non autosufficienti con diagnosi di demenza nell'ambito delle "sperimentazioni di domiciliarità comunitaria" di cui alle DGR 1964/2021 e DGR 1376/2024.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 nell'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- ☐ che l'Ente è regolarmente iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ai sensi del D.Lgs. 117/2017) da almeno 2 anni;
- ☐ che le finalità statutarie dell'Ente ricadono negli ambiti di intervento oggetto della sperimentazione;
- ☐ di avere sede legale e/o sede secondaria/operativa in Friuli Venezia Giulia e/o radicamento nel contesto territoriale in cui si sviluppa la progettualità;
- ☐ un'esperienza qualificata di almeno 5 anni nell'ambito dell'assistenza a persone anziane non-autosufficienti, e di un interesse specifico rispetto all'oggetto ed alle finalità dell'avviso, in modo da poter apportare un contributo di conoscenza proattivo e qualificato, anche in relazione alle problematiche del territorio;
- ☐ se soggetti all'obbligo, di essere in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali (Non essere incorsi in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana);
- ☐ che non sussistono divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione, né altre cause di sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 in capo al dichiarante, legali rappresentanti ed altri soggetti interessati;
- ☐ di assumere e rispettare, per quanto di propria competenza, gli impegni previsti dall'Avviso;
- ☐ di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari, per eventuale successivo accordo di partenariato con l'Azienda che preveda rimborsi da parte dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (art. 3, comma 1 della Legge 136/2010).

Si allega:

- 1) copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante (solo qualora la richiesta non sia sottoscritta digitalmente);

- 2) documento progettuale preliminare di natura tecnica (come da schema allegato nr. 2) sull'attività che si intende svolgere in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale all'interno della proposta di co-progettazione specificando l'oggetto, le attività da svolgere, i soggetti che le svolgeranno (indicando le professionalità in senso ampio da questi possedute) e la loro formazione prevista, la tempistica e la sede o le sedi delle attività);
- 3) Eventuale ogni altra documentazione che si ritiene rilevante ai fini dello sviluppo dell'attività di cui all'avviso.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 in materia di privacy

Dichiaro, infine, di essere stato informato che i dati personali della/e persona/e fisica/fisiche sopra riportati, necessari ai fini dell'istruttoria del procedimento avviato con la presente istanza e finalizzati all'adozione di un provvedimento conclusivo, saranno trattati dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, anche con strumenti informatici, come prescritto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) n. 679/2016 e D.Lgs. 196/2013 e s.m.i., secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza ai soli fini del procedimento per il quale sono richiesti (valutazione di collaborazione in attività sanitarie e sociosanitarie, co-progettazione e convenzionamento e conseguenti adempimenti amministrativi, civilistici, contabili e fiscali), ed esprimo il mio consenso al trattamento degli stessi esclusivamente a tale scopo.

IL DICHIARANTE
(Nome e cognome)

firma digitale o firma olografa leggibile

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 679/2016 in materia di privacy

L'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, in qualità di Titolare del trattamento, La Informa che i dati raccolti attraverso la compilazione del modulo vengono trattati per scopi strettamente inerenti alla verifica delle condizioni per la co-progettazione, il convenzionamento e ai controlli conseguenti, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge o regolamentari. I dati possono essere comunicati ai soggetti istituzionali nei soli casi previsti dalle disposizioni di legge o regolamento.

I dati da Lei forniti verranno trattati sia utilizzando mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia mezzi cartacei. I dati da lei forniti potranno essere utilizzati ai fini della verifica della esattezza e veridicità delle dichiarazioni rilasciate, nelle forme e nei limiti previsti dal D.P.R. 445/2000.

Le ricordiamo che in qualità di interessato, Lei può esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del codice privacy, al fine di: a) conoscere, mediante accesso gratuito, l'origine dei dati personali, le finalità e modalità di trattamento, gli estremi identificativi dei soggetti che li trattano; b) ottenere l'aggiornamento, la rettifica ovvero l'integrazione dei dati che la riguardano, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, se contenuti in documenti suscettibili di tali modificazioni; c) opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati che la riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta. Si ricorda che in caso di mancato inserimento di uno o più dati obbligatori non potrà godere del servizio (o prestazione) richiesto. Il Responsabile, delegato al trattamento dei dati è: Direttore della S.C. Affari Generali e Legali - Tel. 0434/369738 - Per esercitare i diritti previsti all'art. 7 del Codice della Privacy, sopra elencati, l'interessato dovrà rivolgere richiesta scritta indirizzata a: Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale - Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone - Tel. 0434/369988 – Fax. 0434/523011 – e-mail:

urp@asfo.sanita.fvg.it

ALLEGATO 2 – documento progettuale preliminare di natura tecnica

1. Descrizione dell'esperienza qualificata di almeno 5 anni nell'ambito dell'assistenza a persone anziane non-autosufficienti

.....
.....

2. Descrizione dell'interesse specifico rispetto all'oggetto ed alle finalità dell'avviso, e conoscenza proattiva e qualificata, anche in relazione alle problematiche del territorio

.....
.....

3. Descrizione del radicamento territoriale

.....
.....

4. Descrizione del progetto di massima

4.A Declinazione dei sostegni che si intendono realizzare delle loro modalità attuative ed eventuale documentazione tecnico professionale e scientifica relative della loro efficacia, con evidenza degli elementi di innovazione, per le seguenti macro-categorie:

1. Funzioni respiro (ad esempio, offerta di luoghi per garantire periodi di respiro ai caregiver)

.....
.....

2. Promozione e/o mantenimento di autonomie personalizzate (ad esempio, stimolazione cognitiva, supporto psicologico; sostegno della sicurezza dell'ambiente domiciliare, manualità per gesti quotidiani, etc...)

.....
.....

3. Attività di cura e supporto (ad esempio, informazione e supporto nell'espletamento delle pratiche amministrative; trasporto individuale per il supporto alla mobilità; sostituzione del caregiver familiare a causa di evento non prevedibile; Servizio Assistenza Domiciliare; promozione della sfera relazionale e sociale della persona; sostegno dell'orientamento nella rete dei servizi).

.....
.....

4.B Tipologia e competenza delle figure professionali coinvolgibili nel progetto, pregressa esperienza degli operatori, indicazioni generali sulla consistenza di massima del nucleo di operatori coinvolgibili

.....
.....
4.C Descrizione delle metodologie e pratiche professionali che si intendono attuare, con particolare riferimento al coinvolgimento della persona con demenza e al mantenimento delle autonomie, nonché al lavoro con le famiglie interessate, anche in relazione al loro supporto nelle pratiche assistenziali:

.....
.....

4.D Ulteriori apporti messi a disposizione del progetto, a titolo di contributo:

- a) € a titolo di contributi economici complessivi;
- b) il/i seguente/i bene/i immobile/i:, nella forma di (comodato/proprietà, etc.);
- c) i seguenti beni mobili [eventuale]:, nella forma di

4.E Aggregazioni e partenship territoriali e attivazione dei contesti comunitari compresa l'eventuale attivazione di organizzazioni di volontariato o singoli volontari

.....
.....

4.F Organizzazione operativa sul territorio e forme e strumenti di collaborazione e integrazione con i servizi dell'Azienda Sanitaria e dei Servizi Sociali dei Comuni

.....
.....

4.G Forme di monitoraggio degli obiettivi progettuali degli esiti sulla persona beneficiaria e il suo contesto familiare

.....
.....